

L'intervista **Carlo Pontecorvo**

04517

04517

04517

04517

«Noi, cavalieri del lavoro così aiutiamo le aziende»

► L'imprenditore nuovo leader del Gruppo Sud ► «Con me due donne vice: Naldi e Simioli
«Più coesione tra le componenti sul territorio» ci impegneremo su innovazione e ambiente»

«È NECESSARIO COLMARE IL DIVARIO TRA SETTENTRIONE E MEZZOGIORNO ORA RECUPERIAMO IL TEMPO PERDUTO»

Valerio Iuliano

L'imprenditore Carlo Pontecorvo è stato eletto presidente del Gruppo del Mezzogiorno della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro. L'elezione è avvenuta in occasione dell'assemblea svoltasi a Capua, che ha rinnovato il consiglio direttivo per il triennio 2022/2025. Pontecorvo, anche presidente e amministratore delegato di Ferrarelle Spa Società Benefit, subentra a Gianni Carità, che aveva guidato gli imprenditori meridionali per due mandati. Vice presidenti: Teresa Naldi, Immacolata Simioli e Domenico Favuzzi.

Presidente è stato eletto all'unanimità.

«Raccolgo una eredità difficile: gli undici presidenti che mi hanno preceduto sono tutte figure di grande spessore. Sono stato insignito della onorificenza con Antonio D'Amato, oggi presidente onorario della nostra Federazione Nazionale».

Quali sono gli obiettivi del nuovo Consiglio?

«Anzitutto quello di promuovere la sempre maggiore coesione tra le varie componenti territoriali del nostro Gruppo e un sempre maggiore interscambio con gli altri Gruppi regionali. E quello di ricercare imprenditori di alto

profilo da proporre per l'onorificenza. Il Gruppo del Mezzogiorno non può, però,

ignorare quello che nel mondo accade. Mi riferisco agli eventi che ormai condizionano la nostra vita, tanto di liberi cittadini quanto di uomini legati alle proprie aziende ed alle proprie attività».

Quale contributo può offrire la Fondazione in questo momento?

«Lasciando ad altri contesti il giudizio sulle minacce di mutamenti profondi dell'attuale scenario geopolitico, anche come Cavalieri del lavoro del Mezzogiorno potremmo, o forse dovremmo, dare il nostro piccolo contributo, di idee, di presenza, di partecipazione oltre che di concretezza operativa».

Su quali aspetti in particolare?

«Dobbiamo far nostro quel processo di trasformazione culturale che fonda sui principi dell'innovazione e sui valori della sostenibilità, soprattutto sociale, la strategia di crescita e di sviluppo propria e del paese. Riuscendoci daremmo anche un contributo importante a colmare quella distanza che forse esiste davvero tra noi ed altre aree del nostro Paese, un divario che, orgogliosamente, nego, perché siamo portatori di realtà bellissime, importanti, di grandi capacità e di sani principi di veri cavalieri».

Le imprese meridionali vivono un periodo delicato. Ritiene che il tessuto produttivo abbia le capacità per superare le difficoltà?

«Il Sud è una realtà fatta di aziende importanti, solide,

trainanti. Le aziende sane, pur con grandi sacrifici, sono capaci di superare questo momento difficile. Sono fiducioso. Esistono anche realtà a rischio ma questo accade dappertutto, al Sud come al Nord».

Nel suo settore qual è la situazione?

«Il mercato non è andato male nel 2022. Da un lato, c'è la necessità di recuperare l'aumento dei costi delle materie prime e dall'altro bisogna stare attenti a non deprimere i consumi con prezzi elevati. È importante soprattutto stimolare i consumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NEO PRESIDENTE Carlo Pontecorvo



Superficie 29 %